



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Lunedì 26 novembre 2012

Consiglio comunale - Approvato l'assestamento del bilancio 2012 del Comune - L'intervento del vicesindaco De Sciscio

Il Consiglio comunale ha approvato oggi la manovra di assestamento al Bilancio 2012 del Comune di Reggio. Il documento economico è stato approvato con 21 voti a favore (Pd, Sel) e 10 voti contrari (Pdl, Progetto Reggio, Reggio5stelle, Udc, cons. Barbieri del gruppo misto).

La delibera è stata illustrata dal vicesindaco e assessore al Bilancio **Filomena De Sciscio**, che ha detto:

“A conclusione di un 2012 pesantissimo per le famiglie e i Comuni, caratterizzato dall'introduzione dell'Imu, dai tagli ulteriori della *spending review* e dal permanere delle pesantissime limitazioni agli investimenti imposte dal Patto di stabilità, il Comune di Reggio Emilia si appresta, ciò nonostante, ad approvare l'Assestamento di Bilancio 2012 concludendo l'esercizio in condizioni di equilibrio.

I tagli del governo, pari a 16,5 milioni di euro rispetto alle risorse di cui poteva beneficiare il Comune di Reggio Emilia nel 2010 sono stati assorbiti con una impostazione rigorosa di bilancio. Gli ulteriori tagli rispetto alla situazione iniziale, dovuti alla *spending review* e alla sovrastima Imu da parte del ministero sono stati assorbiti grazie a razionalizzazione delle spese e riduzione dell'indebitamento; economie di Personale; maggiore efficienza che ha consentito fra l'altro di mantenere il livello standard di qualità e quantità dei Servizi, senza incidere sul debito; un'azione di governance rispetto agli organismi partecipati e sulle diverse realtà sociali ed economiche della città che consente di proseguire sui grandi progetti strategici della città, a cominciare dall'Area Nord. La città dunque non è ferma, nonostante la gravità della crisi.

Riguardo alla governance interna alla struttura comunale, le maggiori efficienze si sono realizzate nei servizi interni e dove si sono attuate operazioni strutturali.

Queste azioni hanno consentito inoltre di mantenere invariata la pressione fiscale rispetto alle scelte di inizio anno sulle famiglie.

E' stato infatti deciso di non ritoccare le aliquote Imu ad ottobre come è invece accaduto in alcuni Comuni. Nonostante vi siano difficoltà a far quadrare i conti e non ci sia corrispondenza tra i conteggi del governo e quelli del Comune sulle stime extragestite Imu, con circa 2,4 milioni di trasferimento che non ci vengono riconosciuti non vogliamo gravare ulteriormente sulle famiglie reggiane, che sono già troppo sotto pressione. Sulle aliquote confermiamo quindi le scelte compiute per tempo, la primavera scorsa, senza rialzarle.

La differenza tra le stime Imu del ministero dell'Economia e quelle del Comune (una discrepanza che colpisce tutti i Comuni italiani), a Reggio pari a 2,4 milioni di euro, viene coperta appunto non con una correzione al rialzo dell'imposta, ma con 1,5 milioni di oneri di urbanizzazione e ulteriori economie, fra cui quelle sulle spese di personale.

Un'Imu, quella di Reggio Emilia, che risulta, in base a uno studio di Confapi, pubblicato lunedì scorso dal *Sole 24Ore*, al 65° posto per la seconda casa e al 45° per la prima casa, fra le 105 città italiane censite.

D'altro canto, il sistema di riscossione dei tributi funziona, come indica un'altra classifica pubblicata lunedì dallo stesso quotidiano economico milanese, in cui Reggio Emilia si colloca al 104° posto, su 106 città censite, nella mancata riscossione dei tributi. Questo valore dimostra che l'azione di Reggio anche per la lotta all'evasione è riconosciuta fra le più efficaci in Italia. Non solo, il livello delle entrate non riscosse, tra i più bassi in Italia è un indice di bilancio 'sano e veritiero' in quanto vengono iscritte solo le entrate reali e certe.

Dal bilancio, inoltre, con l'assestamento vengono espunti 300.000 euro di imposta di soggiorno in attesa di un accordo con le associazioni di categoria circa un progetto condiviso.

Considerazione a parte merita l'indebitamento. Infatti l'indebitamento del Comune continua a scendere: nel 2012 è sceso del 40 per cento rispetto al 2005 (ora è pari a 693 euro procapite), con una progressiva riduzione della rata annua che nel 2012 risulta appunto ridotta del 15 per cento rispetto al 2006 e una riduzione della quota interessi del 47 per cento sempre rispetto al 2006.

Il debito nel 2005 ammontava a oltre 181 milioni di euro, nel 2012 è a circa 119 milioni di euro e a fine 2013 si stima pari a 109 milioni.

La riduzione del debito determina quindi la liberazione di risorse, non più destinate al pagamento degli interessi passivi, ma a interventi per la comunità.

L'assestamento iscrive inoltre 908.000 euro al Fondo sperimentale di riequilibrio per l'estinzione del debito: una misura proposta dall'Anci e introdotta dal governo. In sostanza il taglio equivalente della spending review viene convertito in abbattimento del debito, che è il vero obiettivo dell'azione, e non resta un ennesimo taglio lineare come altri.

Vengono poi recepire, sempre su disposizione governativa, le indicazioni per il Fondo svalutazione dei crediti, con un accantonamento obbligatorio di 2,4 milioni di euro.

Si tratta di una variazione obbligatoria, che consente di avere un beneficio nel saldo di parte corrente valido ai fini del patto di stabilità: consente infatti di sbloccare pagamenti per investimenti entro l'anno per pari importo e non determina variazioni sostanziali agli equilibri di bilancio in quanto è un modo diverso di registrare le entrate in bilancio evidenziando cioè tra i crediti anche la parte di dubbia esigibilità coperta da apposito accantonamento (fondo svalutazione crediti) per non alterare gli equilibri di bilancio.

Abbiamo inoltre una spesa corrente in diminuzione : con questa variazione non vengono finanziate ulteriori spese di parte corrente. Vengono solo aumentati i finanziamenti alle partecipate che si occupano di sociale e di educazione: a Fcr sono destinati 200.000 euro e 250.000 euro all'Istituzione Nidi e scuole d'infanzia. **La spesa corrente conferma quindi un trend in diminuzione rispetto al 2011 di circa 7 milioni di euro.**

L'assestamento prevede poi un aumento di capitale di 28.000 euro a Reggio Emilia Innovazione, società partecipata dal Comune, per l'attuazione di progetti nell'ambito dell'innovazione nell'Area nord; 17.000 euro alla società Aeroporto per adempimenti legati all'arbitrato; il concorso all'aumento di capitale Act per 4,6 milioni di euro (già deliberato dal Comune nel 2008) anche attraverso il conferimento di beni strumentali per 3 milioni; l'offerta di acquisto a 60.000 euro di azioni Iren extrapatto a un prezzo minimo dal Comune di Vetto, nell'ambito di un'azione solidale fra soci pubblici Iren.



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Per quanto riguarda i lavori pubblici rileviamo anche quest'anno come la parte investimenti è legata al Programma triennale dei lavori pubblici 2013-2015, con scelte fortemente vincolate, per il terzo anno consecutivo, dai limiti del Patto di stabilità.

In questo scenario è rilevante il fatto che si sono garantiti i pagamenti alle imprese nonostante i pesanti vincoli del Patto di stabilità. Questo è stato possibile anche grazie alle risorse liberate nell'ambito del Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia Romagna concordato con l'Anci.

Da ultimo una considerazione di più ad ampio respiro sulla nostra città. Una città che non si ferma: continua a scommettere su scuola e educazione, su un welfare che non lascia indietro i più deboli e cerca di ridefinirsi senza mai ritirarsi; sulla Cultura perché l'accesso culturale è una delle principali variabili che incidono sulla eguaglianza e sulla mobilità sociale. E sul piano economico il valore del capitale sociale reggiano si è tradotto concretamente nella decisione collettiva di condividere priorità di sviluppo, di investire nella sfida dell'Area Nord, nella capacità di fare sistema tra imprese, istituzioni, forme della rappresentanza.

A differenza della gran parte del nostro Paese, concentrato nella giusta fatica di conservare diritti e conquiste, a fronte di risorse fortemente calanti, Reggio sta affrontando anche la scommessa di investire con fiducia per il futuro.

L'Area Nord è la sfida più importante. Intorno alle competenze distintive (educazione, green economy e mecatronica) che aggiornano le filiere tradizionali, le istituzioni e le imprese stanno facendo massa critica. Stanno investendo in ricerca e innovazione, stanno scommettendo su nuove infrastrutture (come ad esempio la stazione Mediopadana, la fibra ottica, l'area Reggiane), stanno individuando forme di collaborazione operativa per partecipare come sistema a sfide nazionali e globali (come ad esempio i bandi del Miur). Ma non solo: stanno attraendo sul nostro territorio nuovi talenti e grandi imprese nazionali e multinazionali, stanno facendo rete per guardare al futuro (come ad esempio l'Expo 2015).